

questione di sguardi – SGUARDI CHE RICONOSCONO LA GRAZIA DEL SIGNORE

9 maggio 2022

Spirito Santo, torna a parlarci - don Tonino Bello

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza.

Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio.

Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure.

Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

Preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Donaci la gioia di capire che tu non parli solo dai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.

Atti 11,19-26

¹⁹Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. ²²La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. ²⁵Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. ²⁶Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

Cosa dice la Parola alla mia vita

Rileggo nel silenzio il brano; sottolineo e faccio risuonare in me qualche parola o frase e la serbo nel cuore.

Cosa dice la Parola della mia vita

Come la Parola mette in movimento la mia vita

Armida Barelli: la beatitudine della concretezza di Emanuela Gitto

I semi di cambiamento piantati nella Chiesa

La diffusione della Gioventù femminile su tutto il territorio nazionale permise un'ampia mobilitazione delle donne nella Chiesa a partire dalla base. L'associazione divenne uno strumento molto efficace per diffondere il messaggio di un laicato femminile attivo, dedito alla formazione delle persone e alla cura della dimensione spirituale. L'origine e la fine dell'azione dimoravano sempre in Cristo e in particolar modo nel Sacro Cuore, nei confronti del quale la Barelli nutrì profonda devozione per tutta la sua vita. Nel corso della sua vita assistiamo a un cambiamento nel modo in cui viene pensata e percepita la partecipazione femminile alla vita della Chiesa, a cui la stessa Barelli contribuì, facendosi promotrice «di un cattolicesimo inclusivo, accogliente e universale» (CEI 2022). Tutto questo si realizzò in un periodo non certo favorevole per le donne, oggetto di radicati pregiudizi, anche nell'ambito ecclesiale, e attraversato da profonde tensioni all'interno della società. Sebbene siano stati numerosi i passi in avanti compiuti in questi anni, c'è ancora tanta strada da fare perché le donne possano essere pienamente protagoniste nella società, nella politica e nella Chiesa. Silenziosamente si assiste ogni giorno a episodi in cui la donna è resa oggetto, preda, merce. Se da un lato è vero che anche tra le giovani generazioni sta emergendo una nuova consapevolezza, resta aperta la sfida educativa, necessaria perché le donne possano realmente sentirsi partecipi in tutte le dimensioni sociali e politiche attuali. Per fare questo, è necessario intanto essere consapevoli del proprio valore, ma anche porsi in maniera competente di fronte alle sfide del nostro tempo, saper leggere la realtà e intercettare le nuove domande che ci vengono poste: informarci, studiare, prendere parola e agire. In una società sempre più pervasa dall'indifferenza, l'impegno militante di Armida Barelli costituisce un aspetto fondante della sua testimonianza. Questa "sorella maggiore" in cammino fu capace di collegare e mobilitare tante laiche e tanti laici di ogni classe sociale e contesto geografico attorno a un'idea di Chiesa sinodale, nel dialogo costante e fecondo con i pastori. Anche la dimensione dello stile con cui portò avanti il suo impegno è per noi di stimolo nel percorso sinodale che le nostre Chiese vivono, a livello nazionale e universale. Sentiamo forte il bisogno di trasformare il pensiero in azione, trascinando con passione anche altri in quell'entusiasmo che viene dall'incontro con Cristo. Rispetto alla figura di Armida Barelli ci sentiamo responsabili e custodi di un'eredità grande ma allo stesso tempo semplice: la grandezza deriva dall'immensità dell'esempio e della testimonianza della sua vita; la semplicità sta nella consapevolezza che è una testimonianza molto vicina alle nostre vite, caratterizzata da uno stile con cui possiamo vivere la spiritualità proprio nei luoghi in cui stiamo. Lei ha vissuto la sua fede trasformandola in energia per il servizio, nei diversi ambiti della sua vita: questo ne fa una testimone bella del Vangelo, e un esempio di santità "della porta accanto", valido ancora oggi e per sempre. [estratto da *Aggiornamenti Sociali* – Aprile 2022]

Preghiera finale -

Il filo del vestito - Madeleine Delbrel

Nella mia comunità Signore aiutami ad amare,
ad essere come il filo di un vestito.
Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.
Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunità,
rendimi capace di essere nel mondo servendo con umiltà,
perché se il filo si vede, tutto è riuscito male.
Rendimi amore in questa tua Chiesa,
perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.

L'incontro di lectio oggi si inserisce nel percorso annuale di Formazione degli adulti che ha come titolo "questione di sguardi" e come tema l'importanza del convertire il modo di guardare l'altro, il mondo, e la vita quotidiana: non un osservare distante ma uno scrutare che è già cura compassionevole. Per informazioni sulla proposta di Azione cattolica <https://www.azionecattolicaltrento.it/> oppure contattare Roberta 328 5814 580